Anno XXXIII — Martedì 24 Gennaio 1899 — Conto corrente con la posta — N. 20

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

A proposito di una polemica

Una assai nota ed incresciosa polemica dibattuta in questi giorni fra qualche giornale di Roma, ed altri di Milano, ci spinge ad esprimere modestamente il nostro pensiero sulle accuse che dalla Capitale sono mosse contro i Milanesi, o almeno contro uno dei principali partiti politici che a Milano tengono il campo.

E' un fatto innegabile questo, che da parecchi anni si è diffusa anche fra le popolazioni settentrionali d'Italia, così strette per tradizioni, per interessi e per affettuosa ammirazione, alla capitale lombarda, la opinione, che a Milano si pecchi di un eccessivo sentimento del proprio valore, e male si tolleri che altri in Italia contrasti il primato all'attività lombarda, e volentieri si trascuri o si disdegni ciò che procurano stentatamente di fare con più di buona volontà che di successo, città meno appropriate per posizione, per tradizione, o per attitudini, alle imprese industriali, commerciali, o finanziarie.

Questa opinione potrebbe forse trovare spiegazione in articoli di giornali milanesi, o nel contegno dei molti che da Milano continuamente percorrono l'Italia in servizio dei commerci, o nei discorsi che a Milano facilmente odono i molti che vi accorrono per affari o per diletto. I quali non mancano di far confronto fra Milano e Torino, pur sotto quest'aspetto, e di attribuire alla popolazione torinese molti dei pregi della milanese, senza il difetto che rimproverano a questa. Sicchè a Torino paiono rivolti di nuovo gli sguardi che a Torino miravano prima del 1860, come al vero focolare del sentimento della patria unità.

E' evidente il rimprovero che in tutto ciò si contiene verso Milano. Ma è desso giusto? Difficile è negarlo per intiero: poichè non si saprebbe comprendere che in chi ha sempre amata Milano, e la ha considerata come la espressione e l'organo più vivo, e più efficace della vita nazionale, potesse innestarsi e svilupparsi senza una proporzionata causa determinante, un sentimento ostile: chè tale sarebbe veramente qualora i fatti non ce ne spiegassero la ragione.

Ma ciò che non è giusto, a parer nostro, si è che si attribuisca il torto al solo partito moderato milanese, il quale forse lo merita meno di altri: e certamente meno di quelli che ritraggono ancora le loro ispirazioni dai patriotti lombardi che trenta o quarant'anni fa vagheggiavano un'Italia federale. Ed è anche più ingiusto e più pericoloso, che di quel torto taluni si facciano un'arma non a difesa del sentimento unitario, ma a procacciare momentanee soddisfazioni a un gruppo di uomini politici d'ordine inferiore.

Questo abbiamo voluto dire in un giornale di provincia, che non può vantare aderenze, nè sperare influenze nè proporsi l'ufficio di arbitro fra i contendenti: ma che ha, al pari di chicchessia, il diritto di esprimere la sua opinione sopra un argomento di alto interesse nazionale, dove più che gli articoli dei giornalisti provetti nell'arte del dire e del tacere, dovrebbe valere la schietta parola del *signor Tutti*, a far conoscere quale sia veramente la pubblica opinione.

X.

Il Senato corregge il Ministero

Dalla Camera vitalizia finalmente è sorta nei giorni scorsi una censura contro un sistema seguito da tutti i Ministeri, e mai impedito, ma anzi assecondato, dall'altro ramo del Parlamento.

Intendiamo dire della maggior larghezza data recentemente nel ministero della Giustizia agli organici, aumentando di conseguenza il numero degli impiegati, mentre il paese da tanti anni invoca appunto una riforma degli organici in senso restrittivo, onde diminuire il numero del personale dello Stato.

La risposta del signor Ministro Guardasigilli ai discorsi vibrati dei Sanatori Tajani, Serena e Villari contro l'aumento delle spese inutili nei dicasteri centrali dello Stato, è da vero una di quelle risposte date per non confessare il proprio torto.

Sarà pure che in qualche ufficio come disse il Ministro gli affari da sbrigarsi sieno piuttosto numerosi, ma a ciò è facile riparare con giusti riparti degli impiegati.

E' a tutti noto, ed arcinoto, che una buona parte del corpo burocratico dello Stato in Italia, non lavora e si mangia la paga quasi per niente.

Se è vero c'è in alcuni uffici il numero degli atti da evadere sia accresciuto così da non essere possibile, neanche con un po' di fiaccona di meno di dar corso ad essi, si richiamino impiegati dalle provincie dove c'è poco, ma assai poco, da fare.

A quali concetti; a quali principii economici, a quale politica s'inspirano i nostri ministri, e la nostra Camera elettiva, quando in luogo di ogni studio per diminuire le spese inutili, le *sinecure*, le laute prebende, la pluralità degli emolumenti, si fa invece il rovescio?...

Che deve dire il paese innanzi a codesti fatti, mentre vede aumentare sempre le tasse, mentre osserva che per accrescere i redditi dello Stato, sempre in grande e crescente bisogno, si pone tutto a contribuzione inconsultamente, perfino a colpire ciecamente di tasse nuove e di rimaneggiamenzi, le industrie, anche quelle che appena s'iniziano?...

Non è così che si fa una buona finanza nè una buona politica.

Temiamo che ogni ministero che va al potere in Italia, senta la propria scarsezza di autorità, la sua debolezza, per intraprendere misure radicali, e soggiaccia quindi alle male influenze, le quali si sono rese strapotenti per non trovare mai ostacoli gravi.

L'imperante burocrazia, s'intende, non acconsentirà mai a riduzioni d'organici, ma ad ampliarli invece per aprire posti alla propria crescente famiglia.

E così nella riforma tributaria, è difficile che si possa raggiungere una giusta ripartizione, imperciocchè l'abitudine di far pagare chi meno possiede a sollievo di coloro che più lo dovrebbero si è ormai inveterata, e costoro faranno una seria opposizione a qualsiasi tassa progressiva, all'abolizione di gabelle che gravitano sui generi di prima necessità, ai favori per l'agricoltura, per l'industria e commercio.

In questo proposito si va avanti proprio alla cieca, senza nessuna preoccupazione dell'avvenire, curandosi solo del proprio individuale interesse del momento.

Giova sperare però che la lezione data questa volta dal Senato non rimarrà senza effetto, e non sarà l'ultima.

Se ci è concessa qualche speranza, questa la dobbiamo riporre in coloro che ci hanno dato una prima prova di volontà e rettitudine d'intendimenti.

M. P. C.

Questione Dreyfus-Picquart

Esterhazy

Un consiglio degli scienziati

Parigi 23. — L'ex maggiore Esterhazy comparirà oggi dinanzi alla Sezione penale della Corte di cassazione.

Il *Journal* dice di avere avuto dal presidente della Sezione penale della Corte di cassazione la formale conferma che l'istruttoria complementare per la revisione del processo Dreyfus sarà chiusa prima del 15 febbraio. Dopo l'interrogatorio di Esterhazy, la Sezione non avrà da esaminare che il *bordereau*. L'audizione dei periti grafologi è terminata; soltanto Bertillon verrà probabilmente interrogato ancora una volta.

Parigi, 23. — Un gruppo di scienziati pubblica nel *Figaro* un appello in cui tutti i buoni cittadini francesi vengono esortati a rispettare la decisione della Corte di cassazione qualunque essa possa essere.

Rivoluzione per telefono

Nella repubblica di S. Salvador il generale comandante le forze dirette alla frontiera ha fatto un pronunciamento per mezzo del telefono. La vigilia della partenza, il generale che chiamasi Tommaso Regaldo chiamò per telefono dalla fortezza il presidente Gusterrez e gli disse: « Voi non siete più presidente, tutti i battaglioni parteggiano per me! » Il presidente capì ch'era inutile reagire; senza dir nulla a nessuno lasciò il palazzo, facendosi scortare dallo squadrone delle guardie presidenziali fino alla frontiera del Honduras. La stessa notte il generale si recò al palazzo proclamandosi presidente.

LA STAMPA ITALIANA

e l'attuale movimento nella Venezia Giulia

Riportiamo dal *Fanfulla* le seguenti giustissime osservazioni, alle quali sottoscriviamo con ambedue le mani:

« L'argomento che stiamo per trattare non è nuovo, chè anzi, esposto parecchie volte, recentemente ancora vi accennava l'onorevole Spadoni, in un acclamato discorso tenuto alla Dieta triestina. Nondimeno, la grande giornata che si è avuta domenica 15 corr. a Trieste ci mette nella dura necessità di denunciare certe trascuraggini, le quali attestano nel giornalismo italiano una deplorevole inferiorità nell'adempimento della sua missione.

« Come i lettori del *Fanfulla* conoscono nei più diffusi particolari, domenica fu per Trieste una giornata storica, che non diremo d'importanza mondiale, ma che in quella giornata costituiva senza dubbio il maggior avvenimento europeo. Quasi cento podestà e rappresentanti di una regione si radunavano a respingere con solenne concordia la politica del governo austriaco verso il loro paese; un corteo di oltre 30 mila persone percorreva la città acclamando alla riscossa della coscienza italiana; si tenevano banchetti ove il brindisi d'occasione era sostituito dalla ferma voce del diritto storico, si dava una rappresentazione teatrale che riuscì dimostrativa dalla prima all'ultima battuta: che si voleva di più a costituire per il giornalismo italiano un grosso avvenimento sul quale i suoi lettori avevano non uno ma centomila diritti di essere largamente informati?

« I lettori invece si son dovuti accontentare di quel pezzo di carne affumicata che venne comunicato alla stampa sotto la forma di un ufficioso e convenzionale telegramma della *Stefani*, esatto abbastanza, ma senza la più piccola vibrazione degli accesi colori dell'ambiente.

« Poichè quasi tutti i grandi (?) confratelli, che avrebbero zelantemente brigato per aver notizie sulla vittoria di un cavallo all'ippodromo triestino, ed in ogni più meschina festività di Val d'Arno avrebbero fatto il dovere loro di *routine* giornalistica, non si sono scossi per nulla dall'apatica fiaccona di fronte ad un avvenimento altamente e veramente patriottico?

« Certo nelle loro telegrafiche e complete informazioni non ometterebbero, se lo sapessero, di numerare le sigarette che fumò Esterhazy o quanti pezzi di zucchero furono messi nel *grog* del colonnello Picquart; ma per la solenne radunanza dei comuni italiani a Trieste neppure un cenno. Hanno paura di venir fermati alla frontiera austriaca? E' in questa paura il carattere del giornalismo moderno?

« Non ribattiamo poi sul punto di quella missione giornalistica più elevata, che alla stampa di una nazione imporrebbe doveri imprescindibili, quali sono sentiti, per esempio, da tutto il giornalismo della Germania, di fronte alle condizioni attuali dei tedeschi nell'Austria.

« Per il semplice rapporto che la comunanza di certe avversità oggi esistenti per i tedeschi e per gli italiani hanno creato fra le due cause, l'atto storico di Trieste è stato rilevato dalla stampa tedesca come un avvenimento di grande importanza, alla quale essa dedicò relazioni esaurientissime e apprezzamenti franchi e non timidi.

Da noi invece il peccato d'omissione fu quasi generale. Per buona ventura i triestini, sempre pronti a fare il loro dovere nazionale, hanno gridato forte per tutti noi: *Et nos eos ejiciamus foras.* »

Zam

A proposito dell'amnistia e di don Albertario

Si ha da Roma 22:

Pelloux, interpellato circa la domanda di grazia di d. Albertario rinviata al Consiglio dei ministri, dichiarò che non accetterebbe nessuna intromissione della Camera nè in proposito di don Albertario, nè in proposito dell'amnistia.

—

Il pavese *Ticino* informa circa l'esito di un ricorso presentato dalla signora Teresa Albertario, sorella del sacerdote detenuto a Finalborgo, ricorso fatto ad insaputa di don Davide. Il ricorso fu indirizzato al Re e presentato da un alto personaggio della Corte e appoggiato da vive raccomandazioni di un patrizio pavese assai gradito a Corte, che fece gravi osservazioni di ordine legale e giuridico, specie sull'errore dell'applicazione della pena contro don Davide Albertario.

Ma dal Quirinale venne risposto che *la grazia* a Don Davide « riveste un carattere politico di tale importanza, che non può essere trattata che in Consiglio dei ministri, nè può il Re, correttamente, prendere al riguardo nessuna iniziativa. »

Però si ritornava il ricorso della signora Teresa Albertario « nel caso si credesse mandarlo direttamente a S. E. il Presidente del Consiglio. »

Così fu fatto, e il generale Pelloux il 15 gennaio rispondeva che sarà lietissimo quel giorno in cui le circostanze potranno permettere al Governo di consigliare al Re di avvalersi un'altra volta delle sue prerogative in pro' dei condannati per i disordini della primavera scorsa.

Come sono trattati i Trentini

L'*Alto Adige* pubblica il testo di una interessante interpellanza del deputato Conci ed altri, che dimostra come il trattamento usato agli italiani è uguale tanto nel Trentino che nella Giulia.

In Vadena — Comune del distretto del capitanato di Bolzano — la popolazione abitante nel circondario della scuola esistentevi era ed è, fatta astrazione da due famiglie che vi si sono trasferite solo nell'autunno 1898, tutta di nazionalità italiana, eccettuata una unica famiglia; ed il numero dei ragazzi obbligati alla scuola è costantemente superiore a quaranta; in modo che al Comune in base alla legge 14 maggio 1869 spetta l'indubbio ed incontrastabile diritto di chiedere la erezione di una scuola italiana.

Siccome però la scuola attuale, in manifesta contraddizione con le esistentivi condizioni di fatto, è tedesca, i padri di famiglia del Comune produssero ai 15 luglio 1897 alla deputazione comunale la domanda che il Comune volesse intraprendere tutti i passi occorrenti per ottenere il cambiamento della scuola tedesca in una scuola italiana.

Il Comune presentò ai 28 luglio 1897 analoga domanda al Consiglio scolastico provinciale del Tirolo. Ai 15 dicembre 1897 la deputazione comunale instava presso il detto Consiglio scolastico provinciale per una evasione della domanda presentata già cinque mesi prima e rimasta senza risposta; la sollecitatoria non venne però presa in alcuna considerazione.

Ai 16 settembre 1898 la deputazione comunale si rivolse al Ministero dell'istruzione con la preghiera che esso volesse indurre il Consiglio scolastico provinciale a dare finalmente evasione alla vertenza; il Ministero diresse senza indugio, in seguito a tale domanda, giusta attinta informazione, l'invito alla presidenza del Consiglio scolastico provinciale di trasmettergli gli atti relativi alla vertenza; ma anche malgrado l'eccitamento dello stesso Ministero, gli atti non vennero finora prodotti.

Venne poi constatato che la vertenza non è mai stata sottoposta alla deliberazione del Consiglio scolastico provinciale.

E' quindi in modo evidente risultato che la presidenza del Consiglio scolastico provinciale, la quale purtroppo non è animata da grande benevolenza verso gli italiani della provincia, semplicemente non si curò della domanda del Comune di Vadena, e non prese la cosa in alcuna considerazione.

Un tale modo di procedere da parte di quella presidenza è però tanto nel merito che formalmente affatto arbitrario e contrario alla legge; poichè, se il § 38 della legge 30 aprile 1892 riserva alla presidenza di prendere in casi di urgenza dei provvedimenti interinali, non v'ha nessun disposto di legge, che autorizzi il Consiglio scolastico provinciale a lasciare domande ad esso dirette senza risposta e molto meno che autorizzi la presidenza a semplicemente ignorare tali domande.

Il sottomarino del "Matin"

La Commedia del patriottismo

Dei lettori ingenui si saranno chiesti:

— Come mai in Francia un giornale sente il bisogno di offrire al suo governo un battello sottomarino. Un piccolo regalo di trecentomila franchi. .... ma si badi! Il sottomarino offerto dal *Matin* colla sua sottoscrizione costerà trecentomila franchi, quelli identici che il Ministero della Marina francese ha in costruzione, ne costeranno invece seicentomila.

Gli stessi lettori ingenui, leggendo i resoconti della Camera francese, si saranno domandati ancora:

— Perchè il deputato Grousset, prima che la Camera discutesse il bilancio della Marina, ha proposto una inchiesta sulla costruzione di questi sottomarini, accusando il sindacato dei produttori di ferro ed acciaio di intralciare le operazioni e gli studi della Marina?

Domande giustissime, perchè un lettore ingenuo non è obbligato a sapere che sotto l'offerta di un battello sottomarino cova una campagna affaristica.... contro l'industria italiana!

—

Nelle esperienze fatte, prima sul *Gymnote* ed ora sul *Zèdè*, gli ingegneri francesi hanno trovato che l'acciaio non è il metallo più adatto alle costruzione di tali navi. All'esterno è noto che la carena delle navi la si deve proteggere con speciali, anzi specialissime vernici, dalle incrostazioni. Una carena incrostata può far perdere prestissimo un terzo della velocità d'una nave, due terzi e più se l'incrostazione è antica. Certe navi, come l'*Italia*, e gli incrociatori destinati a lontane stazioni, hanno il fasciame in rame, metallo giallo o zinco, per riparare a tale inconveniente. E' noto però che uno di quei metalli, a contatto col ferro o coll'acciaio in un bagno di acqua marina, trasforma subito la nave in una colossale pila voltaica; dunque a queste navi si usa di applicare sulla carena d'acciaio un buon rivestimento in legno; sul legno uno strato di feltro, e finalmente sul feltro la fasciatura voluta.

Per un sottomarino la questione è più complessa.

Allorchè naviga sommerso la energia elettrica è fornita dagli accumulatori. Questi per il loro funzionamento richiedono dei bagni aciduli; questi bagni sviluppano gaz e vapori, hanno in una parola emanazioni corrosive nell'interno della nave: inoltre per purificare l'aria bisogna ricorrere all'opera di potenti agenti chimici che a loro volta ossidano rapidamente l'acciaio!

—

Il Ministero della marina francese giustamente preoccupato da tutti gli inconvenienti che porta con sè l'impiego dell'acciaio in queste navi, posto fra il ricorrere a degli spedienti laboriosi, costosi ed imperfetti per paliarli, credette di aver risolto il problema studiando l'adozione di altri metalli.

Il platino, l'oro e l'argento erano indicatissimi, ma per quanto ricca la Francia, non lo è tanto da impiegare quei metalli nella costruzione delle sue navi, siano pure gingilli sottomarini. Però il rame, e tutta la scala dei bronzi e le leghe dei così detti metalli gialli, potevano benissimo corrispondere allo scopo.

Dopo studi nè lievi, nè facili, nè brevi, il metallo che corrispondeva nel miglior modo compatibile colla spesa fu trovato. Però con questo un sottomarino quale il *Gustave Zèdè* invece di costare trecento mila franchi, ne

costava seicento, come costeranno la *Morse* ed il *Narval*.

Nessuno fece osservazione in Francia attendendo di sapere di quale metallo si trattava, a chi ne toccava l'ambitissima fornitura, perchè saranno una ventina i sottomarini che la Francia costruirà, e come si vede trattasi di molti milioni!

Fin qui adunque tutto andava come devono andare le cose nella migliore delle marine possibili, nel più ricco e patriottico paese del mondo.

Quando si seppe però che il metallo adottato dalla marina francese per i suoi sottomarini non poteva essere fornito nè dal sindacato delle ferriere, nè da quello delle acciaierie, nè del rame nè del bronzo, il patriottismo francese si inquietò.

— Ma che metallo adunque sarà usato, quale sindacato avrà la fornitura?

— *Metallo Roma*, si disse.

— *Metallo Roma?* Ma che roba è?

— E' un metallo specialissimo, rispose a malincuore il ministro della marina; la cui produzione pur troppo è privilegio di un'industria italiana...

Apriti cielo!

Il signor Lokroy per poco non divenne un secondo Dreyfus agli occhi di certa gente, e si pensò di offrire alla Francia come dimostrazione del più puro e fervido patriottismo un magnifico sottomarino: ma costrutto con buono e puro metallo francese, e non con quello italiano.

E l'opinione pubblica in Francia si è *emballée* ancora una volta e la sottoscrizione pubblica del *Matin* supera già le centomila lire.

Parlamento Nazionale

Seduta del 23 gennaio

Senato del Regno

Pres. Saracco

La seduta è aperta alle 15.35.

Si approvano tutti i capitoli del bilancio dell'entrata 1898-99.

Si approvano quindi parecchi altri progetti, fra i quali quello per una lotteria a beneficio della «Dante Alighieri».

Tutti i progetti sono poi approvati a scrutinio segreto.

Il Senato sarà convocato a domicilio. Levasi la seduta alle 17,25.

La politica estera alla Camera francese

La Camera francese discusse ieri il bilancio degli Esteri.

Importante fu il discorso del ministro degli Esteri, Delcassè, che accentuò la politica pacifica della Francia.

MISCELLANEA

Il giubileo del manicotto

In quest'inverno si celebra un avvenimento importante per le signore; cioè il quarto centenario del manicotto, che s'incominciò ad usare a Venezia sulla fine del decimoquinto secolo. In questo frattempo però ha subito una grande trasformazione. In origine si faceva di seta, broccato o velluto e si foderava di pelliccia, ora si fa precisamente il contrario, mettendo la pelliccia al di fuori e la seta nella parte interna.

Un regalo di nozze

La settimana scorsa furono celebrate a Ellen-Ridge, nello Stato di Nuova Yersey, le nozze di una figlia dell'ammiraglio Sampson. In quest'occasione, il presidente Mac Kinley, mandò alla giovinetta una lettera autografa, a cui aggiunse come regalo di nozze, il telegramma ufficiale, col quale l'ammiraglio Sampson annunciava al suo governo la distruzione della flotta spagnuola di Cervera.

Un medico in lotta con un cervo

Il *Voralberger Volksblatt* racconta: Il dottor Fröwis di Hittison, fu chiamato ierlaltro al letto di un ammalato a Sibratsgfall. Ad un certo punto della strada, il medico, che andava solo col suo cane, si vide venire incontro un grosso cervo. Il cane si fece addosso all'animale, ma questo, più forte, se ne liberò e si slanciò contro il dottor Fröwis, minacciandolo con le lunghe corna. Ne nacque una lotta terribile. Fortunatamente in quel punto giungevano dei taglialegna, i quali, con le loro accette atterrarono l'animale, liberando così il dottor Fröwis, che potè andarsene quasi perfettamente illeso.

Pubblicità e filosofia

Una nuova psicologia dell'inserzione, tolta da un giornale tedesco.

Per ottenere qualche risultato, un annuncio deve essere pubblicato almeno 10 volte.

Alla prima, il lettore non lo vede; alla seconda, lo vede, ma non lo legge; alla terza lo legge; alla quarta, s'informa del prezzo dell'articolo raccomandato; alla quinta, prende nota dell'indirizzo; alla sesta, ne parla alla moglie; alla settima, si propone di farne acquisto; alla ottava, acquista; alla nona, ne parla agli amici; alla decima, gli amici ne parlano alle loro mogli.

Basta continuare con questa progressione, per arrivare a risultati meravigliosi.

Del miglior modo per salire le scale

Pare vi siano parecchi modi tanto per salirle che per discenderle; compreso, in quanto a discenderle, quello di saltare dalla finestra, che è sempre il modo più spiccio, per quanto un po' pericoloso.

Un medico ha trovato — che cos'è che non trovano i medici, tranne che il modo di guarire? — che il metodo ordinario per salire le scale può dar luogo a dei seri inconvenienti.

Il metodo ordinario, come ognuno potrà verificare per conto proprio, è quello di sollevarsi sulla punta del piede per fare il gradino, così che per una serie continuata di momenti solo un piccolo gruppo di muscoli della gamba e del piede sopportano tutto il peso del corpo... La qual cosa può condurre nientemeno che... all'anemia cerebrale. Scusate se è poco...

Dunque, ad evitare tanti malanni bisogna salire le scale in questo modo, sempre stando a quel che dice il medico che si è occupato della questione, e cioè mettere il piede in pari perfetto, punta e tallone al medesimo livello, poi con un movimento lento di tensione sollevare l'altro piede al prossimo gradino...

Il miglior modo però, che il medico non suggerisce, è sempre quello di stare al pian terreno o adoperare l'ascensore.

L'ultima.

Lilì presenta alla nonna una mela:

— Tagliamola in quattro parti.

— Ma, carina, non ho qui il coltello.

— Serviti della lingua e fa lo stesso. Papà dice sempre che hai la lingua lunga e affilata come un coltello.

Cronaca Provinciale

DA AVIANO

Vino a buon mercato

Continuazione del dialogo fra Beppi e Nani alle cantine Policretti

Ci scrivono in data 22:

Nani. Bambin! quanta zient, Danetol.. Daneto!!... porteit un nitro negre... o si nol sient! Daneto!

Beppi. Speta che vade iò a tuolo,... ciapa mo, bevi che senten, me par che'l sea lidier.

Nani. Bambia! el par aga in confront delle altre bande.

Beppi. E ma ciò le ancia a bon marciat.

Nani. Si ma allora bisogna bevin un nitro inveze che miez e allora se creit da spiende manco, ma se spieut de pi Bambin!

Beppi. Cio, Nani, asto capit ce che l'a dit la guardia Borchi, el ghe a dit alla guardia campestre di villota che l se vergogne a sta in ostaria a fa el camerier.

Nani. Io crede che se lo vet el Brigandier e lo fa licenzià.

Beppi. Anden via percè per fase capi bisogna zià. Massa zen.

Brrr

DA PORDENONE

Carnovale

Ci scrivono in data 23:

Animatissime ier sera le feste da ballo al Coiazzi e alla Stella d'oro.

L'instancabile Mecchia conduttore del superbo salone Coiazzi mi dice che pel prossimo veglione promosso dalla società «Buoni amici» si vedranno delle cose strabilianti.

L'esito si può dire certo, poichè l'introito netto va a beneficio dell'asilo infantile, V. E. II.

Bi

DA PASIAN SCHIAVONESCO

Renitente arrestato

I carabinieri trovarono lungo la linea ferroviaria un individuo privo di mezzi e di recapiti, che fu poi riconosciuto per certo Ottorino Portolan fu Nicolò da San Giorgio della Richinvelda della classe 1878 col n. 385 di estrazione.

Egli era reduce dalla Romania e desiderava recarsi a casa per rivedere la famiglia prima di presentarsi a Udine. Siccome renitente alla leva venne arrestato.

DA ENEMONZO

Un acquisto del Comune

Il comune di Enemonzo è autorizzato ad acquistare dal sig. Luigi Pellizzari per il convenuto prezzo di lire quattrocento il fondo in mappa di quel comune ai n. 139 b. e 141 a, della superficie di metri quadrati, 106.42 e valutato lire 144.17 dal geometra Eugenio Piccotti, per servire all'ampliamento della casa comunale.

DA CASARSA

Un'eredità alla Congregazione di Carità

La Congregazione di carità di Casarsa, è autorizzata ad accettare il legato di lire 870.00 disposto a suo favore dalla defunta signora Maria Marcolini fu Vincenzo, vedova Moro, con testamento olografo del 20 febbraio 1866 pubblicato il giorno 24 febbraio 1898.

DAL CONFINE ORIENTALE

Elezione impedita dai socialisti

Si ha da Trieste 23:

Gli elettori eletti della Cassa distrettuale per ammalati erano stati convocati ieri a mezzodì, nella sala dell'edificio di Borsa, per procedere all'elezione della Soprastanza.

L'adunanza, presieduta dall'on. Suttina, era stata appena dichiarata aperta, quando la maggior parte dei membri socialisti domandarono simultaneamente la parola e, senz'attendere che il presidente la accordasse all'uno o all'altro di essi, incominciarono a parlare tutti ad una voce. Ne risultò un frastuono da non dirsi, in mezzo al quale neppur si udivano le ammonizioni del presidente e del commissario politico dott. Artico, perchè quando questi accennavano a parlare, i socialisti gridavano più forte, in modo da coprire le loro parole, mettendosi, infine, anche a cantare.

Di fronte a tale sistema di ostruzione, il presidente dispose perchè si passasse senz'altro alla votazione. E questa era già presso a finire, quando nella sala irruppe rumorosamente una cinquantina di socialisti che, in unione a gran parte dei membri socialisti della Deputazione operaia, inscenarono un vero tumulto, scagliando ogni sorta di invettive e improperie all'indirizzo della presidenza e degli altri membri della Deputazione operaia, eletti dal comitato operaio.

Alle grida di *abbasso* e alle ingiurie si accompagnò presto un altro grido: «Portiamo via l'urna!» A questo grido un gruppo di socialisti si precipitò verso l'urna, ma fu prevenuto da alcuni membri della direzione che risolutamente si piantarono davanti al banco della presidenza. Nello stesso momento contro i difensori dell'urna fu scagliata una seggiola, la quale, pigliata a volo da uno dei difensori, diventò nelle sue mani un'arma, con la quale tenne in rispetto gli aggressori e permise che intanto l'urna venisse portata al sicuro.

A questo punto entrarono nella sala il direttore di polizia e il comandante Göhl con un drappello di guardie e fecero uscire gl'intrusi. Ciononondimeno il commissario politico, visto che l'eccitazione degli animi perdurava, dichiarò sciolta l'adunanza. I funzionari di p. s. appena entrati, procedettero, per equivoco, all'arresto dell'elettore-eletto sig. B., che stava gridando *fora!* all'indirizzo dei perturbatori. Resi attenti dell'errore, i funzionari rilasciarono il B. in libertà.

I socialisti formarono gruppo in istrada e passarono per alcune vie della città emettendo qualche grido di abbasso, finchè, giunti in via S. Maurizo, si dispersero.

Cronaca Cittadina

Bollettino meteorologico

Udine — Riva Castello

Altezza sul mare m.i 130, sul suolo m.i 20.
Gennaio 24. Ore 8 Termometro 4.7
Minima aperto notte 3.4 Barometro 754.
Stato atmosferico:
Vento Pressione leg. calante
IERI: nebbioso
Temperatura: Massima 9.4 Minima 3.8
Media 6.42 Acqua caduta mm.

Memorandum

Invitiamo quei nostri associati di Provincia che hanno pendenze con l'Amministrazione del Giornale a mettersi in regola, dovendosi chiudere i conti dell'anno testè finito.

Effemeride storica

24 gennaio 1719, 1870, 1887

Terremoti in Friuli

In questo giorno sono registrati varii terremoti in provincia di Udine, e degli ultimi taluno serba ricordanza.

La tubercolosi e l'elettricità

E' giunta dall'America la notizia avere il noto elettrotecnico Nicola Tesla trovato il modo di guarire la tubercolosi mediante correnti di straordinaria tensione.

Questa notizia però ha trovato molti scettici. Uno così ne scrive al *Neues Wiener Tagblatt*. Pare assolutamente inverosimile che il Tesla possa affermare esser egli in grado di distruggere mediante correnti elettriche di milioni di volts, che saturano l'organismo di ossigeno, il bacillo della tubercolosi, e con ciò di guarire il male stesso. Poichè il Tesla medesimo ci ha dimostrato che le sue correnti alternate, di fortissima tensione, trovano la massima resistenza nei buoni conduttori come sarebbe appunto il corpo animale, mentre invece traversano più facilmente uno dei cosidetti cattivi conduttori.

Fu Hertz il quale dimostrò che una corrente di grande intensità non penetra che fino a un decimo di millimetro sotto la pelle, quindi si può esporvisi senza sentire il minimo fastidio. Una corrente di 12000 volts di un trasformatore di Tesla non vi dà alcuna sensazione; mentre una corrente di alcune centinaia di volts, come quelle del tram elettrico, è già pericolosissima.

Questa è anche la ragione per cui dapprincipio agli americani non riuscirono le esecuzioni capitali col mezzo dell'elettricità. Essi impiegavano correnti di 4 a 5 mila volts, pensando di ottenere un effetto più rapido, e invece queste correnti non facevano che rasentare il corpo del condannato senza penetrarvi. Fu soltanto quando si usarono correnti di minor intensità, che si raggiunse lo scopo voluto.

Una circolare sulle Opere Pie

Il ministro dell'interno ha inviato ai prefetti questa circolare:

«Dall'esame degli elenchi dei mutui concessi dalle opere pie ai comuni e alle provincie, richiesti con la circolare 22 agosto prossimo passato, n. 25273, il Ministero ha rilevato come dopo la attuazione della legge 17 luglio 1890, e anche in epoche recentissime, non poche istituzioni pubbliche di beneficenza abbiano concessi dei mutui invece di impiegare i loro capitali nei modi tassativamente stabiliti dall'articolo 28 della legge stessa.

«Non si può a meno di deplorare la avvenuta violazione della legge, sulla cui portata non cadeva dubbio, essendo chiara la lettera di essa, costante la giurisprudenza nell'interpretarla, parecchie le circolari diramate, l'ultima delle quali in data 4 aprile 1897, n. 25282-2 per richiamare la osservanza.

E il male è tanto maggiore perchè si è constatato che specialmente i comuni che hanno le finanze dissestate, ricorrono a siffatti prestiti, coinvolgendo così nelle stesse angustie il patrimonio del povero.

«Essendo mio fermo intendimento che i capitali della pubblica beneficenza non abbiano a subire detrimento nè per colpa degli amministratori, nè per illegali o malcauti impieghi, torno a pregare le SS. LL. a richiamare l'attenzione delle Giunte provinciali amministrative sulla necessità di opporsi in modo assoluto a qualsiasi concessione di mutuo, non consentita dalla legge alle opere pie. Ove poi tali concessioni venissero dall'autorità tutoria approvate è obbligo di denunciarle al Governo del Re agli effetti dell'articolo 52 della legge sopra ricordata; e di ciò avverto che saranno tenuti responsabili i signori Prefetti »

La moda

Non tutte approvano gli ampi soprabiti Impero, di panno e più raramente di velluto, perchè a vero dire ci vuole per essi una statura *ad hoc*. Eppure si vedono più spesso di quanto questa antipatia, giustificata o no, comporti, e non stanno male, anzi! purchè il loro taglio sia irreprensibile. Tutto il loro pregio sta nella stoffa e nella semplicità impeccabile della loro confezione; il resto guasta anzichè giovare.

Le *redingotes* e le giacche si son fatte subito e più generalmente benvolere. Con esse il capriccio può più sbizzarrirsi, tempestando di *jais* e *revers* ed i colli, scegliendo le sete brillanti e varie pei *gliets* che devono accompagnarle.

Les jupes sono ornate di pellicce o passamanerie, disposte a disegno, il *motivo* del quale si ripete sul *paletot* ed egualmente la guarnizione.

Le piume l'hanno avuta vinta e può dirsi che ormai esse sole adornino i cappelli. Lunghe, piccine, aggruppate, sciolte, cadenti sulle tesi o rialzate presso le calotte, concedono appena il posto a qualche *fantasia* che brilla come ala di *colibrì* ed accompagna armonicamente le fibbie di *strass* o di vecchio argento.

La forma *marquis* rivaleggia con quella *duc*, in velluto, capricciosa ed elegante, mentre i grandi *Rembrandts* tutti in nero, velluto, nastri e penne, stanno assai bene per quelle che amano ancora la *posa*, ma la vecchia *posa* sentimentale e poetica, in contrasto con quella odierna *feminista*, per cui le donne, banditi tutti i *vapori* e tutte l'acque antisteriche, affettano di operare, ridere, parlar forte, mangiar bene e digerire e godere di tutta la sana e gioconda poesia della vita.

Il Monte di pietà di Udine

fa noto che durante i mesi di febbraio o marzo possono essere rinnovati i bollettini *colore verde* fatti a tutto maggio 1897.

L'avviso 10 ottobre 1898, a mano di tutti i sindaci e parroci della Provincia riportato nel numero 1 gennaio u. v. dell'*Amico del Contadino*, contiene l'indicazione dei pegni che andranno venduti ad ogni singola vendita.

Concorso per appalto di rivendita

Per 30 giorni datando dal 17 corr. presso l'Intendenza di Finanza di Udine, è aperto il concorso per il conferimento della rivendita dei generi di privativa n. 4 in Cordenons col reddito di lire 378.53.

Il concorso è limitato alle persone aventi titoli stabiliti dalla legge e residenti nella provincia, come da avviso pubblicato all'albo del suddetto comune e dell'Intendenza di Finanza.

Ringraziamento

I sottoscritti si credono in dovere di esprimere pubblicamente la loro riconoscenza e di porgere i più sinceri sensi di grazie all'egregio medico *Dott. Corradino Angelini* che, con quella valentia che lo distingue e con una sollecitudine veramente degna di essere additata, ha restituita in perfetta salute la loro figlia Angelina.

Coniugi *Prandini*

«Il Banco»

periodico didattico di *Ragioneria* pratica commerciale che per prova sarà bimensile.

E' questo un nuovo giornale che si pubblica a Venezia; ne sono usciti finora 3 numeri.

E' un giornale molto utile per tutti i ragionieri e contabili in generale.

Abbonamento per i primi 10 numeri L. 3 anticipate.

Redazione: Venezia, S. Fantino 1884.

Viste difettose

Per soddisfare le cortesi richieste di molte persone, l'oculista-fisiologo *D. E. Borghi*, si trattiene ancora alcuni giorni in questa città.

E' reperibile in via Daniele Manin, 16, casa Fornera II. piano, dalle ore 10 alle 12, e dalle 14 alle 16, per l'adattamento *razionale e scientifico* delle sue lenti di *cristallo isocoballato*.

Vista e lenti: è il titolo di un elegante opuscoletto del medesimo specialista. Viene inviato *gratis* a chi ne fa richiesta.

Funerali

Stamattina alle 9 ebbero luogo solenni e commoventi funerali del compianto giovane *Valentino Coceani*, così immaturamente rapito ai congiunti ed agli amici.

Precedevano le insegne ecclesiastiche ed i sacerdoti; indi veniva il carro portante la bara del caro estinto con quattro corone; tre bellissime in fiori freschi, lavoro del bravo Giorgio Muzzolini, ed una in metallo. Le corone portavano dei nastri colle scritte: I congiunti — I fratelli Girardini — Gli amici — Elvira al suo Valentino.

Seguivano una schiera di congiunti, amici, colleghi d'ufficio, rappresentanti della stampa cittadina e molte torcie.

Dopo le funzioni religiose il corteo procedette per il cimitero comunale.

Rinnoviamo, rammentando che il caro estinto fu anche per qualche tempo nostro compagno di lavoro, l'espressione del nostro cordoglio.

Spilla d'oro perduta

Domenica scorsa nella sala Cecchini o nei pressi di via Aquileia venne perduta una spilla d'oro per cravatta. Buona mancia all'onesto trovatore che la porterà all'Amministrazione del nostro giornale.

Udinese condannato a Trieste

Pietro Buligati d'anni 25 facchino, da Udine, venne condannato dal Tribunale di Trieste per grave lesione corporale a quindici mesi di carcere.

Un udinese arrestato a Treviso

Carlo Antonio Zuliani, d'anni 20, di Udine, reo del grave delitto di essere privo di mezzi di sussistenza e di recapiti e per sospetti in genere (?), fu arrestato l'altra sera in sobborgo S. Lazzaro a Treviso.

Contro la proprietà

Alle 4.45 di jeri si presentò all'Ufficio di P. S. Angelo Filipponi fu Luigi d'anni 55, commesso della ditta A. Basevi e figlio, via Mercatovecchio, e denunciava che ladri ignoti, approfittando della momentanea sua assenza, rubarono un cappotto del valore di L. 50 che stava esposto alla vendita sotto i portici.

Contro la troppa libertà

Ieri venne arrestata quella disgraziata ragazza Maria Nardoni d'anni 14 da Moruzzo, che fu già condannata due volte per furto, perchè di nuovo fuggita dalla casa paterna.

Contro le guardie

Alle ore 8 di iersera nell'osteria di Carolina di Virgilio di anni 30, via Paolo Sarpi n. 18, venne arrestato Giov. Battista Maneglia fu Giuseppe d'anni 38, meccanico da Udine, perchè essendo ubbriaco commetteva disordini ed alla vista degli agenti dipendenti li oltraggiava e minacciava. La guardia Munarin riportò una ferita lacero-contusa al dito pollice della mano sinistra giudicata guaribile in tre giorni.

Contro il foglio di via

Alle 10.45 di iersera le guardie di città arrestarono Alessandro Tacconi fu Pietro d'anni 41 da Santa Maria la Longa, qui di passaggio, abitante in via Castellana N. 30 perchè contravventore al foglio di via.

Contro la vigilanza

Alle ore 2.45 della scorsa notte gli agenti di P. S. procedettero all'arresto del vigilato speciale Giuseppe Villavolpe detto Musan d'anni 39, da Udine, abitante in via Castellana N. 30 perchè ancora non rincasato.

Contro l'integrità personale

Alle 2 di ieri si presentò all'Ospitale Valentino Saccomani di Antonio d'anni 30, stalliere da Udine, per contusione al torace sinistro riportata da un calcio di cavallo giudicata guaribile entro otto giorni.

Carnovale 1899

Teatro Minerva

Domani sera, 25, terzultimo grandioso veglione mascherato.

Il biglietto d'ingresso, ballo compreso, lire 4.

Ingresso solo L. 1. — Un singolo ballo cent. 30.

Tersicore

Sarà per sabato? Già.

Vedremo dunque in quel giorno a qual punto sappia arrivare la nostra intraprendente città. Grandi preparativi si stanno facendo e tutto questo lavoro per uno scopo santo, l'educazione fisica. Sappiamo che le adesioni al ballo si fanno sempre più frequenti e le domande piovono da ogni parte. Si vuol rievocare con sabato uno degli antichi, geniali ritrovi dei carnevali passati. Il brio e l'eleganza saranno la divisa e il motto delle maschere, le quali mostreranno ancor una volta che l'antico ardor

« negli italici cor non è ancor morto »

A cura del Comitato l'addobbo del teatro sarà splendido, fantastico e sportivo; l'orchestra suonerà appositi ballabili fra i quali uno scritto espressamente da un nostro comprovinciale e intitolato « Ballo Sport ».

Chi vuol divertirsi non manchi dunque d'intervenire alla festa di sabato, dove troverà l'allegria e speriamo fortuna.

Non sarà permesso l'accesso al Teatro alle maschere inderenti o che vestano con impermeabile.

Ballo Mercurio

Siamo lieti di poter annunciare che anche in quest'anno il simpatico ballo degli agenti avrà luogo.

La data scelta è l'8 febbraio p. v.

Non vi è dubbio che anche in quest'anno il *Ballo Mercurio* avrà l'esito degli anni precedenti non fos'altro che per quel carattere di famigliarità che è sempre stata la prerogativa di questa festa.

CRONACA GIUDIZIARIA

Processo Macola

Il processo Macola, già fissato per il 28 corr. innanzi alla Corte d'Appello di Roma, è stato rinviato ad udienza da destinarsi, non oltre però la fine di febbraio.

Per aver fotografato Bismarck

Amburgo 22. — Martedì 24 corr. si terrà al tribunale provinciale di Altona il processo per violazione di domicilio a confronto dei fotografi Wilcke e Priester, i quali, scavalcando il parapetto della finestra a pianterreno, penetrarono nella camera mortuaria del principe di Bismarck, per prendere la fotografia del defunto. Fra i testimoni citati vi è anche il conte Guglielmo Bismarck.

La moglie, le figlie ed i parenti addoloratissimi annunciano la morte di

VALENTINO BARBIERI

d'anni 72

conciapelli, veterano del 1848-49.

Saranno riconoscenti a quei reduci dalle patrie battaglie che vorranno intervenire ai funerali che avranno luogo oggi alle 4 pom. partendo da piazza Ospitale N. 1.

Udine 24 gennaio 1899.

LIBRI E GIORNALI

Taormina Giuseppe

Ranieri e Leopardi. Considerazioni e ricerche con documenti inediti. (Milano-Palermo, R. Sandron ed., 1899 8° L. 1,50.)

Il lavoro del Taormina è un contributo di non dubbia importanza allo studio delle vere condizioni di esistenza del sommo Recanatese, alla nozione esatta e reale del sodalizio tra il Leopardi e il Ranieri. E ci piace notare che il Taormina perviene a ridurre al vero i rapporti del Ranieri col Leopardi riducendo il Ranieri dei « Sette anni di sodalizio » al vero Ranieri, provando che il Ranieri vero, reale era squattrinato anzi che no, e inferendone che ei non poteva spendere per il Leopardi tutti i quattrini che dice, per la semplice ragione che... non li aveva. Questa monografia del Taormina si legge con piacere dalla prima all'ultima parola, di seguito, come appunto è scritta.

Pubblicazioni

della ditta editrice Fratelli Bocca — Torino.

O. Zanotti Bianco. *Nel regno del Sole.* Saggi di astronomia (L. 2,50, leg. eleg. 3,50).

A breve distanza dal lavoro *In cielo*, eccone un altro:

Nel regno del Sole, che viene ad arricchire utilmente la « Piccola Biblioteca di scienze moderne » dello stesso editore Bocca. Il successo del primo volume ci assicura della lieta accoglienza che verrà fatta a questo del medesimo autore, libero docente di geodesia all'Università di Torino. Egli ha il merito di togliere ogni severità a questa scienza scrutatrice dei cieli. I suoi saggi, come modestamente chiama tali studi astronomici, allettano l'attenzione del lettore, e palesano l'intento di chi sa scrivere non per isciorinare della erudizione, ma per farsi leggere. E' un'arte non comune. Aggiungiamo che alcuni di questi capitoli apparvero prima d'ora nella « Nuova Antologia » e furono assai gustati. Quello però su Marte è affatto nuovo e non meno interessante degli altri, come: L'evoluzione cosmica della Terra secondo le idee moderne — La Luna — Venere Giove — Saturno e i Pianetini — Urano e Nettuno. Insomma il Zanotti Bianco ha fatto un buon libro di scienza popolare.

Verdi è un elegante volume (prezzo lire 4) di Gino Monaldi che ha visto in questi giorni la luce.

Il libro è destinato ad un sicuro successo per la genialità dell'argomento, il pensiero critico che lo guida, il riflesso storico che continuamente lo inonda, e le curiosità anedottiche, biografiche ed epistolari intorno all'illustre maestro, nonchè sui cantanti celebri dell'epoca verdiana.

Si può dire che questo libro renda assolutamente inutile qualsiasi altra pubblicazione avvenire sopra Verdi, tanto l'uomo, l'artista e l'opera sua sono stati ampiamente disegnati, discussi e svolti dall'autore. L'ultima lettera, riprodotta in *fac simile* e scritta dal Verdi al Monaldi il 28 luglio 1898, è una rivelazione inattesa oltremodo interessante. Il libro è scritto con tale eleganza e vivacità che lo si legge come un romanzo.

Telegrammi

Una rivelazione sensazionale

d'un giornale popolare Berlinese

Roma 23. Il *Fanfulla* pubblica:

« Telegrafano da Parigi al *Kleines Journal* di Berlino assicurando che la Corte di Cassazione constatò la falsificazione di una serie di documenti e principalmente dei dispacci di Panizzardi, Tornielli e del Ministero italiano degli esteri.

Le parole che dimostrano l'innocenza di Dreyfus furono omesse in tutti i dispacci.

Il Ministero francese degli esteri ignorava le falsificazioni.

Il corrispondente del *Kleines Journal* assicura che le falsificazioni sono uscite dallo stato maggiore francese. Soggiunge anzi che si fanno pubblicamente i nomi dei generali che falsificarono i documenti. »

Come si dividerà il Sudan

Cairo, 23. — Il Sudan si dividerà nelle provincie di prima classe: Omdurman, Sennar, Kassala e Fashoda, e dellle provincie di seconda classe: Assuan, Wadihalfa e Suakim.

Il terremoto in Grecia

Atene, 23. — Le scosse di terremoto continuano a Kiparissia ed a Filiatra. Alcune case sono crollate; vi furono alcune vittime. In un villaggio vi furono una cinquantina di fanciulli contusi.

Un grande incendio al porto

Mezzo milione di danni

Genova 23. — Alle ore 22 è scoppiato alla calata del porto il fuoco nel deposito delle balle di cotone.

L'incendio ha preso vaste proporzioni. Si trovano attualmente sopra luogo le autorità, la truppa, i pompieri e una folla immensa.

Nonostante l'azione delle pompe e il lavoro continuo, l'incendio perdura, data la materia.

Si valutano i danni a mezzo milione circa.

Un marinaio e una guardia di finanza feriti furono ricoverati all'ospedale.

Rinforzi turchi a Macedonia

Vienna, 23. Salonicco:

Il governo turco temendo che dopo il Congresso macedone che si terrà al 3 marzo a Ginevra possa scoppiare una insurrezione nella Macedonia prende le più ampie misure di precauzione.

Infatti vengono ora trasportati da Costantinopoli nella Macedonia una grande quantità di artiglieria e munizioni.

In alcuni vilayets della Macedonia sono state rinforzate le guarnigioni ed inviati 15 cannoni Krupp a tiro rapido.

I redifs in questi vilayets saranno per la primavera armati di fucili a ripetizione a sistema Mauser.

Un pietosissimo dramma

In mezzo all'Oceano

Genova, 23. — Durante la traversata dell'*Orione*, ritornante dall'America a Genova è accaduto un fatto tristissimo che ha commosso tutti i passeggieri.

Certa Concetta Marselli da Modena ritornava col marito e con due sue bambine, una di 5 e l'altra di 2 anni. In mezzo all'Oceano, colta da un accesso di improvvisa pazzia, si gettò con le due creature nelle onde del mare, senza che fosse possibile trarle in salvo.

Il dramma pietoso fece la più grande impressione; il marito dava segni di alienazione mentale, tanto che fu necessario sorvegliarlo.

Due giorni dopo, eludendo la sorveglianza, si gettò anche esso nel mare ove annegò liberamente.

Bollettino di Borsa

Udine, 24 gennaio 1899

	21 gen.	24 gen.
Rendita		
Ital. 5 % contanti ex coupons	100 —	100.20
» fine mese	100.25	100.30
detta 4 ½ » ex	109 25	109.15
Obbligazioni Asse Eccle. 5 %	99 75	99.75
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali ex coup.	330.—	330.—
» Italiane ex 3 %	320 —	320.—
Fondiaria d'Italia 4 %	508.—	508.—
» » 4 ½	518.—	519.—
» Banco Napoli 5 %	448 —	456.—
Ferrovia Udine-Pontebba	485.—	481 —
Fond Cassa Risp Milano 5 %	520.	520.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni		
Banca d'Italia ex coupons	1017.—	1025.—
» di Udine	140.—	140.—
» Popolare Friulana	140.—	140.—
» Cooperativa Udinese	33.—	35.—
Cotonificio Udinese	1350.—	1380 —
» Veneto	208.—	209.—
Società Tramvia di Udine	75 —	75.—
» ferrovie Meridionali ex	744.—	743 —
» » Mediterranee ex	561.—	565.—
Cambi e Valute		
Francia chequè	107.75	107 25
Germania »	132 85	132 70
Londra	27.20	27 10
Austria-Banconote	2.25.—	224.75
Corone in oro	1.12.	112 —
Napoleoni	21.55	21.50
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	92 45	93 75

Il **Cambio** dei certificati di pagamento dei dazi doganali è fissato per oggi 24 gennaio **107 57**

La **BANCA DI UDINE,** cede oro e scudi d'argento a frazione sotto il cambio assegnato per i certificati doganali.

Ottavio Quargnolo gerente responsabile

I milanes rivoluzionaris

Lor passuz di paneton
Vevin grande indigestion,
E nemis di mane e sene
E' ti han fat che brute scene
Par promovi l'apetit!...
Ben par chest Bava l'ha dit
Che se invece di Bertelli
Migon, Banfi e Bertarelli
A Milan fos stat speziar
Vigi Sandri cul so Amar
No sares mai scopiade
La rivolte deplorade.

Unico deposito presso la farmacia Biasioli — Udine.

ORARIO FERROVIARIO

Arrivi	Partenze		Partenze	Arrivi	
da Udine a Venezia			**da Venezia a Udine**		
M.	2.—	7.—	D.	4.45	7.43
O.	4.45	8.57	O.	5.12	10.07
M.*	6.05	9.48	*	10.50	15.25
D.	11.25	14.15	D	14.10	17.—
O.	13.20	18.20	M.**	17.25	21.45
O.	17.30	22.27	M.	18.25	23.50
D.	20.23	23.05	O.	22.25	2.45

* Questo treno si ferma a Pordenone.
** Parte da Pordenone.

da Casarsa a Spilimbergo			da Spilimbergo a Casarsa		
O.	9.10	9.55	O.	7.55	8.35
M	14.35	15.25	M.	13.15	14.—
O.	18.40	19.25	O.	17.30	18.10

da Casarsa a Portogruaro			da Portogruaro a Casarsa		
O.	5.45	6.22	O.	8.10	3.47
O.	9.13	9.50	O.	13.05	13.50
O.	19.05	19.50	O.	20.45	21.25

da Udine a Pontebba			da Pontebba a Udine		
O.	6.02	8.55	O.	6.10	9.—
D.	7.58	9.55	D.	9.26	11.05
O.	10.35	19.39	O.	14.39	17.06
D.	17.10	19.10	O.	16.55	19.40
O.	17.35	20.45	D.	18.39	20.[illegible]5

Da Udine a Trieste			da Trieste a Udine		
O.	3.15	7.33	A.	8.25	11.10
D.	8.—	10.37	M.	9.—	12.55
M.	15.42	19.45	D.	17.35	20.—
O.	17.25	20.30	M.	20.45	1.35

da Udine a Cividale			da Cividale a Udine		
M.	6.6	6.37	O.	7.5	7.34
O.	9.50	10.1[illegible]	M.	10.33	11.—
M.	11.30	11.18	M.	12.26	12.59
M.	15.56	16.27	M.	16.47	17.16
M.	20.40	21.10	M.	21.25	21.55

da Udine a Portogruaro			da Portogruaro a Udine		
O.	7.51	10.—	O.	8.0[illegible]	9.45
M.	13.10	15.51	M.	13.10	15.46
M	17.25	19.33	M.	17.38	[illegible]0.35
Arrivo a Venezia alle 10.10 e 20.42			Partenza da Venezia alle 7.55 e 12.55		

da S. Giorgio a Trieste			da Trieste a S. Giorgio		
M.	6.10	8.45	O.	6.20	8.50
Acc	8.58	11.20	M.	9.—	12.—
M	14.50	19.45	Acc.	17.35	19.25
O.	21.04	23.10	M.*	21.40	22.—
Partenza da Venezia alle 5.45-10.20-17.4.			Arrivo a Venezia 12.5-22.53		

(*. Questo treno parte da Cervignano.

Tram a vapore Udine-S. Daniele

da Udine a S. Daniele			da S. Daniele a Udine		
R.A.	8.15	10.—	7.20	9.—	R.A
»	11.20	13.—	11.16	12.25	S.T
»	14.50	16.35	13.55	15.30	R.A
»	17.20	19.5	17.30	18.45	S.T

Udine 1899 — Tipografia G. B. Doretti